Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 02 agosto 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 02 agosto 2026

Area Emilia Romagna

01/08/2026 **Piacenza24** 4
Concorto Film Festival compie 25 anni, l'edizione 2026 dal 22 al 29 agosto a Pontenure

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

02/08/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 16 10
Lo Sbrisobar chiude dopo un anno «Costi di gestione troppo elevati»

Controllate e partecipate

02/08/2026 **Corriere della Sera** Pagina 32 *Andrea Rinaldi* 11
Intesa avanza sull'offerta per Mps La rete dell'Unipol e dell'Unicredit

02/08/2026 **Corriere Fiorentino** Pagina 4 *Giulio Gori* 12
Meyer, Parco della Salute di nuovo in stand-by

02/08/2026 **Il Tirreno** Pagina 9 *JUNA GOTI* 13
I pontili trasformano la Darsena Da settembre traslocano le barche

Coop e Cooperazione

02/08/2026 **Corriere dell'Umbria** Pagina 9 16
Staffetta nel mondo cooperativo

02/08/2026 **La Provincia Pavese** Pagina 7 18
Legacoop: «Investire sulla rete irrigua»

02/08/2026 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 19 20
Montespertoli Bisteccata e cena sotto le stelle a "Le Notti del Vino"

02/08/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 54 21
Concerti del Chiostro Le cinque serate

02/08/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 53 22
Vivere due giorni nel medioevo Sapori, giochi e colori dal passato

Concorrenza GDO

02/08/2026 **Il Mattino di Padova** Pagina 28 *NICOLA STIEVANO* 23
Nuovo supermercato «Conad aprirà entro la fine dell'anno»

01/08/2026 **La Vallée** Pagina 39 *ROBERTO GUSCELLI* 24
Il Carrefour Market in corso Battaglione Aosta ha chiuso i battenti, ricollocati i 16 dipendenti

02/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 33 25
Bosco Ospizio, domani il sit-in L'appello degli attivisti alla città «Saremo lì a oltranza: unitevi»

02/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 33 26
La stoccata di Europa Verde e Avs: «Progetto anacronistico»

02/08/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 29 27
Non solo affari: servono luoghi d'incontro

Economia, consumi e società

02/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 *Giorgio dell'Orefice* 28
Dall'Oltrepò alla Sicilia: imprese del vino strette tra clima e mercati

02/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 9 *G.d.O.* 30
«Il Vigneto Italia risale al Medioevo, ora servono ricerca e nuove varietà»

02/08/2026 **La Stampa** Pagina 8 *Paolo Baroni* 31
Carburanti, prezzi ancora in crescita Già evaporato lo sconto del governo

02/08/2026 **La Stampa** Pagina 8 *Giovanni Turi* 33
Carlo Alberto Buttarelli - "Attesi rincari forti su vestiti e mobili"

02/08/2026 **Corriere della Sera** Pagina 37 *Alessia Conzonato* 35
«I manager? Pesa l'incertezza, ma c'è fiducia sulla crescita»

Innovazione e mondo digitale

02/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *L.Tre.* 36
Gli agenti intelligenti cambiano le aziende più dei chatbot

02/08/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 15 *Luca Tremolada* 38
ChatGPT Sol sfida Fable 5, la vittoria va a chi lavora meglio

02/08/2026 **La Repubblica** Pagina 21 *PIER LUIGI PISA* 40
Le due facce dell'IA Amodei sfida Altman tra etica e miliardi

Piacenza24

Area Emilia Romagna

Concorto Film Festival compie 25 anni, l'edizione 2026 dal 22 al 29 agosto a Pontenure


Piacenza24

Concorto Film Festival compie 25 anni, l'edizione 2026 dal 22 al 29 agosto a Pontenure

08/01/2026 09:32

Concorto Film Festival compie 25 anni, l'edizione 2026 dal 22 al 29 agosto a Pontenure Concorto Film Festival compie 25 anni. Dal 22 al 29 agosto 2026 il festival internazionale del cortometraggio torna a Parco Raggio di Pontenure , alle porte di Piacenza, per celebrare venticinque anni di cinema, incontri e scoperte attraverso una nuova edizione capace di guardare al presente e alle sue trasformazioni. Otto giorni di proiezioni, approfondimenti, ricerca visiva e musica, preceduti venerdì 21 agosto dalla festa di apertura al Circolo ARCI Rathaus di Piacenza Al centro della XXV edizione, una Selezione Ufficiale di 40 cortometraggi provenienti da 30 Paesi , scelti tra le 2.119 opere candidate : una prima mondiale, 20 anteprime italiane e 22 film diretti da registe. Intorno al concorso, un programma che comprende oltre 50 film fuori concorso , focus e percorsi tematici, talk, workshop, musica e una nuova edizione dell'Industry Day. Tra le novità, Concorto Kids diventa per la prima volta una sezione competitiva , e " La memoria dell'acqua" , speciale progetto di educazione ambientale territoriale. Un insieme di visioni, incontri ed esperienze che rinnova la vocazione internazionale di Concorto e il suo ruolo di osservatorio sulle forme più libere, urgenti e innovative del cinema contemporaneo. " Concorto nasce da una necessità: mettere in relazione persone e prospettive attraverso il cinema, costruire un territorio comune in cui convivano esperienze lontane e riflessioni collettive. I cortometraggi di questa edizione raccontano un mondo instabile, esplorando fragilità, conflitti e contraddizioni attraverso forme narrative sorprendenti, capaci di contenere il reale e il fantastico, l'intimo e il collettivo, la denuncia e la meraviglia. Creare un momento condiviso, un'esperienza che rimanga nella memoria, è già questa una forma di resistenza. Per otto sere, in una settimana d'agosto, Concorto prova ancora a fare questo: immaginare un tempo diverso" ,dichiara Simone Bardoni , co-direttore artistico del festival insieme a Claudia Praolini A giudicare i film in concorso sarà una giuria internazionale composta dal regista, direttore della fotografia e curatore kosovaro Samir Karahoda , già due volte in concorso a Concorto e presente con i suoi cortometraggi nelle selezioni ufficiali di Cannes e Berlino; dal musicista e compositore Karim Qqru , protagonista anche venerdì 28 agosto della sonorizzazione dal vivo di Aurora di F.W. Murnau con l'ensemble Soundtracks 2026; e dall'artista visiva e filmmaker Caterina Erica Shanta , già ospite del festival con il workshop Futura Memoria e selezionata da GAMeC per Artists' Film International con l'opera En Ausencia A loro spetterà il compito di assegnare l' Asino d'Oro , simbolo del festival e premio al miglior cortometraggio in concorso. Alla giuria internazionale si affianca anche nel 2026 la Giuria Giovani , formata attraverso un bando nazionale da nove partecipanti tra i 18 e i 26 anni, che assegnerà L'Onda , premio con cui la Giuria Giovani riconosce il proprio cortometraggio preferito

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tra quelli della Selezione Ufficiale. A completare la sezione premi, il Premio del Pubblico e - da quest'anno - il premio Concorto Kids | Fonte Plose CONCORTO 2026: LA SELEZIONE UFFICIALE Attraversando fiction, documentario, animazione e sperimentazione, la Selezione Ufficiale di Concorto Film Festival 2026 compone una geografia di sguardi capace di interrogare il nostro presente, ma anche di aprirsi all'immaginazione, all'intimità e alla scoperta di nuovi linguaggi. Tra i nuclei più urgenti emergono le opere dedicate al Medio Oriente: "Intersecting Memory" di Shayma' Awawdeh e "Another Day Shall Come" di Aida Kaadan , che attraversano la realtà palestinese attraverso il cinema documentario, mentre "Far from Beyrouth" di Mon Dewulf rivolge lo sguardo al Libano. Dall'Iran arrivano invece due lavori molto diversi per forma e linguaggio: la fiction "A Sweet Day" di Omid Abdollahi e "Daria's Night Flower" di Maryam Tafakory , documentario sperimentale costruito attraverso il found footage. Film che affidano al cinema breve il compito di preservare tracce, esperienze e identità individuali dentro scenari attraversati dalla violenza e dalla perdita. Particolarmente significativa è anche la presenza dell'animazione, che torna a Concorto come uno dei territori più vitali della ricerca contemporanea. Tre film in anteprima italiana provengono dalla competizione cortometraggi del Festival di Cannes 2026 "Le Bain des Sirènes" di Lola Degove "The End" di Niki Lindroth von Bahr e "Dernier printemps" di Mathilde Bédouet . Dalla stessa selezione arriva anche la fiction "Algumas Coisas Que Acontecem Ao Lado De Um Rio" di Daniel Soares , racconto di un gruppo di adolescenti che, lasciandosi trasportare dalla corrente di un fiume, mette in scena la propria morte per i social network, fino a quando il gioco non prende una direzione inattesa. Accanto alle nuove voci, il concorso ospita autori e autrici già affermati nel panorama internazionale: dall'artista e filmmaker iraniana Maryam Tafakory , vincitrice del Jarman Award 2024, al regista somalo-austriaco Mo Harawe , che nel 2024 ha presentato il suo primo lungometraggio nella sezione Un Certain Regard di Cannes, fino alla pluripremiata animatrice svedese Anna Mantzaris . In selezione anche "Vultures" di Dian Weys , presentato nella competizione ufficiale di Cannes 2025. La selezione comprende inoltre "Qualiopi" di Ferdinand Niquet-Rioux e Manuel Severi , presentato a Concorto in prima mondiale , e tre cortometraggi in anteprima italiana provenienti dalla selezione del Locarno Film Festival 2026 . Si rinnova anche l'attenzione verso le nuove generazioni di autori e autrici e verso i luoghi in cui prende forma il cinema di domani, con "Prochain arrêt: Fontenay" di Charlyne Genoud e "Dëmm" di Aïda Captijn , due opere nate nell'ambito di percorsi di formazione cinematografica. Un insieme di film che, nel venticinquesimo anno di Concorto, riafferma il cortometraggio come spazio privilegiato di libertà espressiva, sperimentazione e scoperta. CONCORTO KIDS DIVENTA UN CONCORSO Una delle principali novità della XXV edizione riguarda Concorto Kids , il progetto curato da Enrica Carini e Virginia Carolfi che avvicina bambine e bambini al cinema attraverso proiezioni, laboratori e attività partecipative. Per la prima volta, la sezione diventa competitiva: una selezione di 20 cortometraggi internazionali , in larga parte d'animazione, sarà sottoposta allo sguardo delle piccole cinefile e dei piccoli cinefili, chiamati ad assegnare il premio al miglior film, offerto da Fonte Plose Tra

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

i titoli in concorso figurano "Virtuos Virtuell" di Thomas Stellmach , già premio Oscar per il cortometraggio d'animazione Quest , e Maja Oschmann "Nils Karlsson Pyssling (Simon Small)" di Yaprak Morali e Are Austnes , tratto dall'opera di Astrid Lindgren; e tre lavori dell'animatrice tedesca Elena Walf : " A Pain in the Butt" , " Some Thing" e " Volles Nest" . La selezione comprende inoltre opere già presentate in alcuni dei principali festival internazionali dedicati al cortometraggio e all'animazione, da Clermont-Ferrand a Ottawa, da Giffoni a Tampere. L'edizione 2026 è dedicata a Fabio Iacobucci , creatore del logo di Concorto Kids. Dopo aver esplorato negli anni la lettura, le arti visive, la sostenibilità e la musica della terra, dal 25 al 27 agosto Concorto Kids mette al centro l' acqua : elemento indispensabile alla vita, bene comune da proteggere e immaginario universale che attraversa natura, storia, miti, arti e cinema. Rivolto a bambine e bambini dai 3 ai 12 anni, il programma alterna proiezioni, laboratori creativi, giochi sensoriali e attività dedicate all'ascolto, al movimento e alla manualità, per raccontare l'acqua come origine della vita, paesaggio, risorsa condivisa ed esperienza da conoscere e tutelare. Concorto Kids costituisce il cuore di "La memoria dell'acqua" , speciale progetto di educazione ambientale territoriale inserito all'interno del festival e sostenuto da bando promosso da IREN | Comitato Territoriale di Piacenza. Le attività sono realizzate in collaborazione con EduIren e con le realtà del territorio come il MuMAB (Museo Mare Antico e Biodiversità di Salsomaggiore Terme). La partecipazione è gratuita, con prenotazione obbligatoria su Eventbrite: www.eventbrite.it/e/biglietti-concorto-kids-2026-1992414731095 Concorto Kids 2026 è reso possibile grazie al contributo di Fondazione di Piacenza e Vigevano, Regione Emilia Romagna, Emilia Romagna Film Commission, IREN - Comitato Territoriale di Piacenza, EduIren, Spazio Goccia, Comune di Pontenure, ARCI, Coop, Città del Sole Piacenza, MuMAB | Museo Mare Antico e Biodiversità, IK Italiana, Fonte Plose, Eataly, Tondo distribuzione, Cineteca di Bologna - Schermi e Lavagne, Piacenza Bambini, Galleria d'arte moderna Ricci Oddi, Associazione Amici dell'Arte Piacenza. In collaborazione con il Comune di Piacenza. Con il patrocinio di Consorzio di Bonifica | Piacenza. I FUORI CONCORSO DI CONCORTO 2026 Parallelamente alla competizione ufficiale, Concorto presenta un percorso fuori concorso composto da oltre 50 cortometraggi , articolato tra focus geografici, sezioni tematiche e spazi dedicati alla ricerca visiva. Al centro del programma, il focus geografico " Balcani ", curato da Gjergji Agolli, Alice Capitani, Virginia Marcolini e Anna Vullo, esplora una cinematografia polifonica nata all'interno di un territorio mutevole, nel quale coordinate geopolitiche, storiche e culturali continuano a incontrarsi e scontrarsi. Tra i film in programmazione, "The Man Who Could Not Remain Silent" di Neboja Slijepevi , vincitore della Palma d'Oro per il cortometraggio a Cannes, dell'European Film Award e candidato agli Oscar. Con " Bodies of Melancholia ", nuovo focus curato da Chiara Ghidelli, il corpo diventa archivio e superficie sensibile del disagio contemporaneo. Nove opere osservano il modo in cui tensioni, fragilità e pressioni invisibili si manifestano attraverso gesti, posture e trasformazioni fisiche, restituendo personalità ai margini e paesaggi interiori segnati da un modello sociale sempre meno sostenibile. Tra gli autori presenti, Neo Sora , vincitore a Locarno con "A Very Straight Neck" , e Kristoffer Borgli

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

, regista di "The Drama" e "Dream Scenario" . Al tema dell'appartenenza è invece dedicato " Indie_genous" , curato da Corinna Baldini e Anna Vullo: tre film realizzati da autori nativi americani aprono una finestra sulle culture indigene degli odierni Stati Uniti e Canada, interrogando il rapporto tra tradizioni secolari, identità contemporanea e storia coloniale. L'acqua è protagonista anche di "Supernature" , la sezione curata da Claudia Praolini dedicata alla relazione fragile e conflittuale tra umanità e ambiente. Insieme a Concorto Kids, il focus è parte di " La memoria dell'acqua" , speciale progetto di educazione ambientale territoriale inserito all'interno del festival. Dai territori ciclicamente sommersi a quelli trasformati dalla desertificazione, sette cortometraggi raccontano l'acqua come agente di cambiamento, origine della vita e risorsa da preservare. Tra questi, "Haulout" di Evgenia Arbugaeva e Maxim Arbugaev , candidato all'Oscar come miglior cortometraggio documentario, e il nuovo lavoro di Arbugaeva, "Chuuraa" . Completa la sezione il talk realizzato in collaborazione con Legambiente , in programma il 25 agosto alle ore 17:00 alla Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza, che estende la riflessione cinematografica a un momento pubblico di confronto sui temi della tutela ambientale e delle risorse idriche. Nell'anno delle Olimpiadi in Italia, "Play-Off" , curato da Margherita Fontana, Roberto Modenesi e Johnny Shock, rivolge invece per la prima volta lo sguardo di Concorto allo sport, osservato come competizione e spettacolo, spazio di inclusione e riscatto, strumento di costruzione identitaria e terreno di rappresentazione politica. Torna per il secondo anno la sezione "Get to Work" , a cura di Alice Capitani e Vanessa Mangiavacca, con sei opere dedicate alle nuove forme di alienazione, precarietà e disuguaglianza che attraversano il mondo del lavoro. Con "Ubik" , curato da Claudia Praolini, il festival si spinge invece nei territori più radicali della sperimentazione. Torna anche "Concortissimo" , curato da Corinna Baldini e Johnny Shock, che esaspera le modalità di fruizione fulminee tipiche dei social network trasformando il doom scrolling da esperienza individuale a visione collettiva e cinematografica. Il programma immersivo "The Frame Beyond | VR Showcase" , curato da Margherita Fontana e realizzato in dialogo con il centro di ricerca EXT - Extended Realities dell'Università degli Studi di Milano , presenta invece due opere di realtà virtuale dedicate alle relazioni di potere, alla migrazione e alla memoria. Completa il percorso la collaborazione con TOHorror Fantastic Film Fest , festival torinese dedicato al cinema fantastico e horror, che porta a Concorto una selezione di dieci cortometraggi nella quale trovano spazio, accanto alla nuova opera dello statunitense Chris McInroy , autori italiani emergenti come Domenico Montixi e Giulia Falciani OLTRE LO SCHERMO: INCONTRI, WORKSHOP, MOSTRE E INDUSTRY Oltre alla programmazione cinematografica, Concorto si conferma anche nel 2026 come luogo di formazione, ricerca e confronto, attraverso mostre, talk, laboratori e appuntamenti dedicati all'industria del cortometraggio. Dal 23 al 29 agosto , il Teatro Serra di Parco Raggio ospita "Oltre il fiume" , mostra curata dalle associazioni Urbe e Turbe e ArteTipi e inserita anch'essa nel progetto "La memoria dell'acqua" . Realizzata con adolescenti che attraversano situazioni di fragilità, l'esposizione riflette sulle trasformazioni dell'identità attraverso la metafora del fiume: un organismo in continuo movimento, capace

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di collegare ecosistemi, esperienze e margini differenti. Torna anche Futura Memoria , il laboratorio realizzato da Concorto Film Festival con la Fondazione Home Movies - Archivio Nazionale del Film di Famiglia e guidato dall'artista visiva e filmmaker Caterina Erica Shanta . I partecipanti lavoreranno sulle immagini della Piacenza del secondo dopoguerra per indagare il rapporto tra memoria, trasformazioni urbane e presente. Alla necessità di orientarsi nel flusso continuo di contenuti audiovisivi è dedicato invece il workshop condotto dalla giornalista e critica cinematografica e televisiva Alice Cucchetti , redattrice di Film Tv , caporedattrice di Best Streaming e coautrice del podcast Pilota . Attraverso proiezioni, conversazioni ed esercizi, il laboratorio offrirà strumenti per leggere le immagini cinematografiche e televisive, comprenderne i meccanismi e riconoscere la società che rappresentano, allenando uno sguardo più consapevole e critico. Il 28 agosto alle ore 23:30 , al Teatro Serra di Parco Raggio, il giornalista, programmatore, docente e produttore Giulio Sangiorgio curerà il talk "Cronache di guerra" , dedicato alle forme attraverso cui il cinema e gli altri schermi raccontano i conflitti. L'incontro rifletterà sulla rappresentazione della violenza bellica e sul rapporto che si instaura tra le immagini di guerra e chi le osserva, in dialogo con alcuni dei temi più urgenti attraversati dalla Selezione Ufficiale. Sul fronte professionale, il 26 agosto al Circolo ARCI Rathaus di Piacenza torna The Summer Connection , l' Industry Day curato da Vanessa Mangiavacca e Francesca Marchesini. Per il secondo anno consecutivo, la giornata sarà dedicata a Italian Short Film Atlas - Cultura e industria del cortometraggio italiano , progetto di ricerca realizzato insieme al Centro Nazionale del Cortometraggio e in collaborazione con il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna e sostenuto dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano , per mappare lo stato attuale del cinema breve in Italia. Attraverso incontri aperti ai professionisti del settore e al pubblico, l'Industry Day approfondirà gli obiettivi e i primi risultati della ricerca, contribuendo alla costruzione di una conoscenza più aggiornata e condivisa della filiera nazionale del cortometraggio. LA MUSICA A CONCORTO Anche nel 2026 Concorto rinnova il proprio legame con la musica e con la sonorizzazione dal vivo del cinema muto. Venerdì 28 agosto , a Parco Raggio, sarà proiettato "Aurora (Sunrise: A Song of Two Humans)" , capolavoro diretto da F.W. Murnau nel 1927, con una nuova partitura composta da Karim Qqru ed eseguita dal vivo dal collettivo Soundtracks 2026 . Primo film hollywoodiano di Murnau, "Aurora" è uno dei vertici del cinema muto, ancora oggi considerato una delle opere più alte e influenti della storia del cinema. Polistrumentista, compositore, produttore e sound engineer, Karim Qqru è da oltre vent'anni batterista degli Zen Circus e ha collaborato, tra gli altri, con Nada, Brian Ritchie dei Violent Femmes, Dick Parry dei Pink Floyd, Eugene Chadbourne, Kim Deal dei Pixies e Jerry Harrison dei Talking Heads. Soundtracks - Musica da film è un progetto promosso dal Centro Musica Modena e curato da Corrado Nuccini , nell'ambito di Sonda Music Sharing , realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna attraverso la legge regionale per lo sviluppo del settore musicale. Tra gli altri appuntamenti musicali, venerdì 21 agosto alle ore 21:00 la festa di apertura al Circolo ARCI Rathaus di Piacenza ospiterà i concerti di AKASHA , progetto di cantautorato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

elettronico che intreccia sintetizzatori, strumenti acustici, voci e campionature, e caoticobuono , che presenterà in anteprima i brani del suo album d'esordio. Il 25 agosto alle ore 23:30 a Parco Raggio sarà invece protagonista LOSTATOBRADO , collettivo di elettronica sperimentale "post-agricola". LA LOCANDINA D'AUTORE Come da tradizione, ogni anno Concorto affida la propria identità visiva a un artista. Per l'edizione 2026, la locandina è firmata da Faida Acquifera , che sceglie di reinterpretare l'asino volante, simbolo del festival, trasformandolo in una creatura blu che si fa strada tra le costellazioni, ispirata a The Blue Donkey Fables della scrittrice femminista Suniti Namjoshi. Con una supernova sulla fronte e lo sguardo rivolto verso chi osserva, l'asino celebra le soggettività che sfidano stereotipi e confini per affermare il proprio diritto a esistere e occupare spazio nel mondo. CHI HA VOLUTO E SOSTIENE IL FESTIVAL Concorto Film Festival è reso possibile e sostenuto da : Regione Emilia-Romagna e Emilia-Romagna Film Commission, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Comune di Pontenure, Comune di Piacenza e Arci. Un sentito grazie va ai nostri sponsor e partner: COOP Alleanza 3.0, Gruppo Iren, EduIren, QC Terme, Fonte Plose, Città del Sole Piacenza, Ik italiana ed Eataly. IL PROGRAMMA completo è disponibile dal 10.08 sul sito www.concortofilmfestival.com Biglietti e abbonamenti in vendita sul sito www.eventbrite.it e in cassa all'evento. 22 - 29 agosto 2026 | Parco Raggio di Pontenure (PC) - tutte le sere proiezioni dalle 21:00, apertura porte ore 20:00 con area ristorazione. Il pomeriggio le proiezioni a ingresso gratuito si terranno a Piacenza presso il Salone degli Amici dell'Arte della Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi di Piacenza. Nell'eventualità di pioggia le proiezioni serali si spostano nello stesso salone a Piacenza. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati. In "Eventi a Piacenza" In "Eventi a Piacenza".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

La sfida

Lo Sbrisobar chiude dopo un anno «Costi di gestione troppo elevati»

Il punto vendita aperto a Cerese da Sbrisolaut lancia un appello: cerchiamo partner per aprire in centro città


Cronaca

La sfida

Lo Sbrisobar chiude dopo un anno «Costi di gestione troppo elevati»

Ostiglia «Regione intervenga sul caso del rondò»

Opportunità lavorative per ragazzi autistici

Lo Sbrisobar di Cerese, punto vendita di Sbrisolaut, chiude i battenti. Lo fa questa mattina con una festa, dalle 7 alle 13, con il consueto sorriso che ha contraddistinto il personale per oltre un anno, offrendo sbrisolona ai clienti e sperando in un arrivederci in centro storico a Mantova.

«È stata una decisione difficile ma abbiamo ritenuto più opportuno offrire ai ragazzi che ci lavorano di essere in un luogo con maggior visibilità con maggiori opportunità di vendita- dice Laura Delfino, psicologa, amministratrice delegata di Sbrisolaut che ha fondato con Alberto Balestrazzi - Questo punto vendita, nonostante la grande partecipazione e il sostegno di tanti, soprattutto dei residenti, ha costi troppo elevati di gestione rispetto ad altre attività commerciali. Noi dobbiamo pagare i ragazzi che ci lavorano e chi sta loro accanto». L'amarezza è dipinta sui volti di chi ci ha lavorato, giorno dopo giorno, crescendo e imparando tanto, nel laboratorio di pasticceria, dietro al bancone, nel rapporto con il pubblico ma la speranza non è persa.

Nuova sede?

«Cerchiamo valide alleanze, mirate, da affiancare al lavoro dell'associazione Genitori per l'Autismo e un luogo dove riaprire - continua Delfino - Sbrisolaut prosegue il suo cammino e vorremmo che diventasse una "grande" azienda di Mantova. Cerchiamo partner che vogliano collaborare per dare un futuro di dignità ai ragazzi che hanno avuto qui la possibilità di vivere un percorso davvero formativo dal punto di vista professionale e che ora potrebbero anche lavorare altrove integrandosi benissimo».

Le esperienze Immacolata Schiano, pasticcera autistica, come dice lei stessa presentandosi, una colonna di Sbrisobar di via Cisa 93/b, racconta la sua esperienza. «Ogni settimana tenevo un laboratorio di pasticceria e i ragazzi sono diventati davvero bravi - spiega - Magari in centro ci non mo più tanto s ma tanto continuia a re a Sbrisolau e con gli stand. Saremo a ratura, al Festiv della Sbrisolona e poi ci sono la Coop e altri punti vendita che distribuiscono il prodotto oltre all'e-commerce. Grazie a questo progetto mi sono messa in gioco dopo tre anni di fermo e una bambina autistica anche lei». Un velo di tristezza passa anche per gli occhi di Alessio Ascani, tirocinante banconista, che continuerà, con gli altri suoi colleghi a lavorare con il supporto del loro job coach dello Spazio Autismo. «Il nostro appello è per una nuova sfida, senza pietà o compassione - conclude Delfino - Vogliamo ringraziare chi ci ha sostenuto fino a qui come l'azienda Levoni, il Comune di Borgo Virgilio e i nostri affezionati clienti, quasi degli angeli custodi. Quando gli abbiamo detto che avremmo chiuso qualcuno di loro ha persino e pianto».P.C.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Intesa avanza sull'offerta per Mps La rete dell'Unipol e dell'Unicredit

Dopo la conclusione dei negoziati con Banco Bpm. La partita sul 13% delle Generali

Andrea Rinaldi


Economia 51

Intesa avanza sull'offerta per Mps
La rete dell'Unipol e dell'Unicredit

Dopo la conclusione dei negoziati con Banco Bpm. La partita sul 13% delle Generali

La ritirata di Banco Bpm dal «merger of equals» con Mps lascia in campo una sola certezza: l'offerta di acquisto e scambio di Intesa Sanpaolo che valorizza il Monte 30,6 miliardi. E che è destinata ad andare avanti con un programma cronometrato al millisecondo. I prospetti di integrazione sono stati depositati presso tutte le authority e si attendono i responsi mentre il 10 settembre l'assemblea straordinaria dei soci sarà chiamata a votare l'aumento di capitale. Dopo questo passaggio e con in tasca l'ok delle autorità di vigilanza tra ottobre e novembre l'offerta potrà partire.

Obiettivo minimo: raccogliere i due terzi (66,67%) del capitale di Mps. Portata a termine l'operazione, Intesa Sanpaolo terrà per sé Mediobanca (con il suo 13,3% di Generali) e 625 sportelli Mps; le restanti 635 filiali e l'istituto toscano saranno venduti a Unipol che li integrerà nella controllata Bper. La compagnia assicurativa presieduta da Carlo Cimbri tiene molto alla rete bancaria, poiché è il sistema con cui distribuire le sue polizze, ed è disposto a pagarle bene. Unipol infatti metterà sul piatto fino a 3,5 miliardi per il pacchetto e l'assemblea dei soci giovedì ha votato all'unanimità l'aumento di capitale da 2,5 miliardi al servizio della transazione. Non si profilerebbero dunque colpi di scena, ma mai dire mai. Quella appena trascorsa avrebbe potuto essere la settimana del ritocco all'Opas, se le nozze Bpm-Mps si fossero almeno instradate: anche nel caso di Ubi Carlo Messina aveva in primis negato rilanci, salvo poi correggersi. Ma in quel caso l'opposizione a Ca' de Sass fu più ordinata e agguerrita. Gli occhi dunque sono tutti puntati al 2027, quando i giochi si faranno su Generali e sugli sportelli. Andrea Orcel, ad di Unicredit (e socio del Leone con il 9%), e Messina hanno riconosciuto reciprocamente la solidità dei rispettivi business, per questo il mercato si aspetta una nuova stabilità di sistema inaugurata dal riassetto delle due grandi banche, ciascuna con il suo modello: più paneuropeo Unicredit, più domestico Intesa. Ma entrambe volte all'Europa in termini di market cap e in ottica collaborativa. Ad esempio con Unicredit possibile candidata ad acquisire filiali Mps in eccesso. E tutte e due votate stabilizzare Generali, magari estraendone valore in campo assicurativo con sinergie per le rispettive reti distributive.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Fiorentino

Controllate e partecipate

Meyer, Parco della Salute di nuovo in stand-by

L'intesa con Unipol sembrava fatta, ma la trattativa è rinviata in attesa del dg Gelli

Giulio Gori


Via Mannelli piazza Alberti, rivoluzione sui sensi di marcia

Meyer, Parco della Salute di nuovo in stand-by

L'intesa con Unipol sembrava fatta, ma la trattativa è rinviata in attesa del dg Gelli

Viareggio

Fondazione Carnevale, Mondi nuovo presidente

Il Parco della Salute del Meyer ha ancora da attendere.

Le trattative per l'atteso «raddoppio» dell'ospedale pediatrico fiorentino - con la creazione di una struttura esterna per gli ambulatori e i day hospital, che consenta così al corpo principale di aumentare gli spazi per le degenze, dagli attuali 250 letti a 320 - sono infatti state messe in stand-by a causa dell'imminente cambio della guardia alla direzione generale. Lo si apprende dallo stesso Meyer.

Il prossimo primo settembre, l'attuale dg Paolo Morello Marchese lascerà per diventare assessore comunale alla Salute a Prato, mentre al suo posto si insedierà Federico Gelli, ora a capo della struttura dell'assessorato regionale alla Salute. Gli attuali vertici dell'ospedale hanno deciso di attendere il passaggio di consegne per lasciare al futuro dg la possibilità di condurre le trattative con Unipol e di decidere quindi i termini del possibile accordo.

La vicenda si trascina ormai da oltre due anni e mezzo.

Unipol avrebbe dovuto fare i lavori per creare la nuova cittadella in un immobile di sua proprietà in via di Careggi, il Meyer ci sarebbe andato in affitto, ma con un diritto di riscatto da esercitare in tempi brevi. Ma il «fine lavori», fissato per il 31 dicembre 2023, non è mai arrivato, perché con l'esplosione dei costi - non solo energetici - registrata dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, Unipol prima rallentò le lavorazioni, poi interruppe il cantiere a inizio 2024, chiedendo al Meyer una cifra più alta. Dopo alcuni mesi di braccio di ferro, la trattativa saltò, con il dg Morello, insediatosi nel 2023, che prima dirottò sull'idea di fare un Parco della Salute in piccolo alle Oblate di viale Pieraccini (edificio dell'Asl Centro), poi tornò a riprovarci con Unipol.

Dopo un lunghissimo silenzio, nelle scorse settimane era arrivata inattesa la notizia dell'accordo: «Manca solo la firma», dicevano indiscrezioni di alto livello. L'intesa sarebbe stata raggiunta su un prezzo d'affitto di 1,1 milioni di euro all'anno. Mentre sul diritto di riscatto era rimasto il mistero. Non è escluso quindi che proprio questo punto possa aver fatto saltare un'intesa che sembrava fatta, per rinviare la patata bollente alla prossima direzione generale. Mentre il Meyer, un'eccellenza negli anni scorsi riconosciuta anche del titolo di istituto di ricerca Irccs, continua a scontare una debolezza in termini di posti letto nei confronti dei giganti Gaslini e Bambin Gesù.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Controllate e partecipate

I circoli nautici prenderanno posto davanti agli Scali Novi Lena e nel Bacino Intanto Porta a Mare ha preso in consegna l'area del Molo Mediceo: parte il lotto due

I pontili trasformano la Darsena Da settembre traslocano le barche

JUNA GOTI


Livorno

I circoli nautici prenderanno posto davanti agli Scali Novi Lena e nel Bacino

Intanto Porta a Mare ha preso in consegna l'area del Molo Mediceo: parte il lotto due

I pontili trasformano la Darsena
Da settembre traslocano le barche

Livorno È stata la Darsena del Cantiere Orlando, dove si varavano le navi grandi, non ancora giganti. Poi ha visto i piazzali e le officine storiche trasformarsi in un quartiere fatto di case, negozi e servizi, la Porta a Mare. Nel frattempo ha conosciuto l'esultanza di mille vogatori, che qui sono entrati via mare tagliando il traguardo della Coppa Risi'atori, sotto al ponte girevole.

Ora la Darsena Nuova, davanti agli Scali Novi Lena, si prepara a diventare il cuore più livornese del nuovo porto turistico targato D-Marin.

Chi in questi giorni è transitato da piazza Mazzini e dintorni non può non averlo notato: dopo le prime "strisce" sistemate davanti all'ingresso del centro commerciale, i pontili galleggianti stanno iniziando a riempire lo specchio d'acqua. Tra la fine di questo mese e i primi giorni di settembre saranno allestiti tutti i pontili previsti lungo gli scali. Poi, tra settembre e ottobre, potranno migrare le barche dei circoli nautici, che andranno gradualmente a riempire sia la Darsena che il Bacino Piccolo.

Sarà uno dei passaggi cruciali dei lavori del lotto uno del nuovo porto turistico, partiti a metà settembre di un anno fa. Tutto mentre - è notizia fresca - l'Autorità portuale ha consegnato alla società Porta a Mare spa, braccio operativo di D-Marin, l'area di via del Molo Mediceo che guarda verso i Piloti e che, una volta sistemata, potrà ospitare imbarcazioni fino a 80 metri, i superyacht. In pratica l'area che dovrà diventare più chic. Questi spazi - che resteranno in concessione a Porta a Mare spa per quarant'anni - sono già stati affidati alle imprese incaricate, che sono pronte a partire con i lavori. «E con questo passaggio - annunciano Simone Maltinti e Gianluca Sabato, presidente e amministratore delegato della società - inizia ufficialmente il lotto due».

«Siamo in fase di precantiere, sono iniziati gli allestimenti e lo smantellamento delle vecchie opere, i lavori in questo secondo lotto entreranno nel vivo a settembre per finire, salvo intoppi, a febbraio», fanno il punto.

Cosa nascerà in questo tratto più a ovest del Molo Mediceo? In mare, per ora, 150 posti barca. A terra un parcheggio a raso da 120 posti auto, con il verde. Invece il parcheggio multipiano previsto da progetto tra la banchina 75 e il Mediceo per ora non si farà.

«La Soprintendenza ha posto una condizione, ha detto o l'uno o l'altro, e per funzionalità, costi e tempistiche si è scelto di realizzare il parcheggio a raso».

Cosa si conta di portare a termine entro febbraio in questo secondo lotto? «I 150 posti barca, il parcheggio a raso e la sistemazione della banchina che arriva fino alla meta dei Piloti, un ammodernamento e riqualificazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della banchina» mentre è già stata fatta una prima pulizia lungo le mura, che andrà necessariamente avanti.

A proposito di parcheggi.

Stanno procedendo i lavori in via Calafati, anche quella in parte ricompresa nella concessione decennale data a Porta a Mare spa, insieme a tutto il Bacino Piccolo. Qui si stanno ultimando i 120 posti auto all'ingresso della via. Una via che nei prossimi mesi diventerà parecchio affollata, se si considera: la scuola della Provincia che è in fase di ristrutturazione e che prima o poi (si spera più prima che poi) dovrà riaprire; i 40 nuovi appartamenti previsti sulla "punta", a firma di Porta Medicea, quindi lgd, la società che ha costruito Porta a Mare; infine i residenti e le forze di polizia e armate che gravitano nella zona, che per esempio è vicinissima alla Capitaneria.

«Il parcheggio - spiegano i manager - sta per essere ultimato. Sarà gestito direttamente da D-Marin. Da permesso iniziale avrebbe dovuto essere riservato solo ai diportisti, ma si sta valutando se aprirlo in parte alla citta». Resterebbe sempre a pagamento, ma appunto in parte utilizzabile anche da chi non ha la barca, con tariffe da valutare insieme all'amministrazione comunale. «Considerando che lì ci sono anche case e servizi, ci siamo resi conto per primi che il tema va affrontato».

Un criterio che si ha intenzione di applicare anche agli altri parcheggi che saranno realizzati nel porto turistico.

Ci sono degli standard da rispettare: le regole dicono che, considerando 600 posti barca, ne devono esistere almeno 480 a servizio dei diportisti.

Ma chi conosce il mondo della nautica sa che spesso chi arriva via mare non ne ha bisogno, e laddove i posti fossero vuoti l'idea è di metterli a servizio, a pagamento, della città.

Sono in realtà più di 800 i posti barca che la società di D-Marin sta realizzando nel Mediceo, in parte destinati al transito veloce, in parte alla sosta a medio e a lungo termine, in parte all'acquisto. Ma 438 di questi - come da accordi faticosamente raggiunti nel tempo - resteranno per 20 anni a servizio dei circoli nautici livornesi. Sono i posti che andranno appunto a riempire il Bacino Piccolo (che a terra ospiterà la parte food) e la Darsena Nuova. Anche uno dei pontili già realizzati davanti all'Andana degli Anelli (in tutto altri 150 posti per barche dagli 8 ai 14 metri) è stato riservato ai natanti dei circoli, gli altri vengono già gestiti da D-Marin.

«Tra la fine di agosto e i primi di settembre - confermano i manager - saranno allestiti tutti i pontili sugli Scali Novi Lena, tra settembre e ottobre potranno migrare le barche dei circoli». La parte dell'Andana è invece già stata completata. L'avvio dei lavori nel terzo lotto da 350 posti, tutti gestiti direttamente da D-Marin lungo via del Molo Mediceo, sarà contestuale all'intervento nel lotto due (dove resteranno i 40 posti per gli yacht), in base agli accordi con l'Autorità portuale.

L'appalto complessivo per i tre lotti, lo ricordiamo, sfiora i 20 milioni di euro. E la società conta di finire il nuovo porto nel 2027. «Per Livorno avere un nome come D-Marin - ripete Maltinti - vuol

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dire avere un porto turistico ben gestito, all'avanguardia, inserito in un circuito internazionale. A lavori in corso, vediamo che c'è già un interesse importante per questo scalo». Si racconta che una coppia di turisti sia già arrivata all'Andana, abbia ormeggiato la barca e si sia avventurata lungo i fossi per vedere la Venezia. Come? Con la canoa.

.

Corriere dell'Umbria

Coop e Cooperazione

Passaggio di consegne nella governance della Camera di commercio, Confcooperative si congratula per l'entrata di Valenti

Staffetta nel mondo cooperativo

Di Somma: "Transizione in condivisione e continuità, siamo un presidio essenziale"


ECONOMIA

Staffetta nel mondo cooperativo

Di Somma: "Transizione in condivisione e continuità, siamo un presidio essenziale"

Bori e Proietti sul bollo auto "Atto di equità"

Nasce un percorso condiviso per il futuro del vino umbro

AGOSTO CORCIANESE

Staffetta del mondo delle cooperative nella giunta della Camera di commercio. Una mossa condivisa: Confcooperative Umbria rivolge i migliori auspici al nuovo consiglio e alla nuova giunta "chiamati a guidare l'ente camerale in una fase cruciale per il consolidamento e lo sviluppo del sistema economico regionale", è scritto in una nota. Entra Danilo Valenti, presidente Legacoop, Carlo Di Somma, presidente Confcooperative, evidenzia che la "transizione con Valenti è in condivisione e continuità" "Anche in occasione del rinnovo degli organi camerali - scrive Confcooperative - il movimento cooperativo umbro ha confermato la propria capacità di fare sintesi e di presentarsi con una visione unitaria. Attraverso un percorso condiviso tra Confcooperative Umbria e Legacoop Umbria sono state individuate candidature comuni sia per il seggio della cooperazione sia per quello dei servizi alla persona, consentendo al mondo cooperativo di esprimere complessivamente due rappresentanti in Consiglio camerale, a testimonianza del peso economico e sociale che il settore riveste in Umbria".

Particolare apprezzamento viene espresso "per la scelta del Consiglio camerale di procedere all'unanimità nella composizione della giunta, privilegiando una logica di collaborazione istituzionale e di condivisione delle responsabilità, a sostegno dell'azione del presidente Giorgio Mencaroni".

Confcooperative Umbria esprime inoltre soddisfazione "per la nomina di Danilo Valenti nella Giunta camerale. La sua candidatura è stata individuata congiuntamente da Confcooperative Umbria e Legacoop Umbria quale espressione unitaria dell'intero movimento cooperativo regionale, nel segno della continuità del percorso di collaborazione costruito negli ultimi anni".

Valenti raccoglie il testimone del presidente di Confcooperative Umbria, Carlo Di Somma, "che nel precedente mandato ha rappresentato con impegno, autorevolezza e spirito unitario l'intero sistema cooperativo all'interno della giunta della Camera di commercio", fa sapere l'associazione.

"Sono stati anni particolarmente complessi i primi della nova Camera d Commercio dell'Umbria - dichiara Carlo Di Somma - segnati dall'emergenza pandemica e successivamente dalle difficoltà economiche, energetiche e inflazionistiche che hanno investito il sistema produttivo. In questo contesto la Camera di Commercio ha saputo svolgere un ruolo di riferimento per le imprese umbre, favorendo il dialogo tra le rappresentanze economiche e sostenendo percorsi di crescita, innovazione e competitività".

"La cooperazione - prosegue Di Somma - ha dimostrato di essere un presidio essenziale di coesione economica e sociale, soprattutto attraverso il sistema dei servizi alla persona che, durante e dopo il Covid, ha garantito continuità nell'assistenza ai cittadini più fragili. L'espressione di due rappresentanti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del mondo cooperativo nel Consiglio camerale, uno per la cooperazione e uno per i servizi alla persona, rappresenta un riconoscimento significativo del ruolo che le nostre imprese svolgono quotidianamente a favore dello sviluppo dell'Umbria". Confcooperative Umbria conferma la piena disponibilità "a collaborare con il nuovo consiglio, con la giunta e con il presidente Giorgio Mencaroni, nella convinzione che il dialogo tra istituzioni e rappresentanze economiche rappresenti un elemento decisivo per sostenere la crescita, l'innovazione e la competitività del territorio regionale".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia Pavese

Coop e Cooperazione

Legacoop: «Investire sulla rete irrigua»

La richiesta è emersa al Tavolo Riso riunito al ministero dell'Agricoltura


PRIMO PIANO EMERGENZA ESTIVA

LA POLEMICA

Sempio boccia il "piano Francese" «No alla sommersione delle risaie»

Confagricoltura: «I cambiamenti climatici rendono l'ipotesi non attuabile»

«Riso, altri modi di coltivarlo per superare la crisi idrica»

Legacoop: «Investire sulla rete irrigua»

La richiesta è emersa al Tavolo Riso riunito al ministero dell'Agricoltura

Roma Investire sulla rete irrigua, potenziare i contratti di filiera e pretendere reciprocità nelle regole della concorrenza internazionale. Sono le priorità indicate da Legacoop Agroalimentare al Tavolo Riso, riunito venerdì al Gabinetto del ministro dell'Agricoltura per fare il punto sulla filiera risicola nazionale. Per Legacoop Agroalimentare hanno partecipato il referente del settore risicolo Andrea Baltera Bocchione e Gabriel Cecchini, responsabile settore cerealicolo. «È necessario investire sulla rete irrigua, che risulta oggi sottodimensionata rispetto alle esigenze produttive. Allo stesso tempo è necessario rafforzare gli strumenti di integrazione della filiera, a partire dai contratti di coltivazione, che consentono una più stabile valorizzazione dei benefici economici condiviso tra i diversi soggetti coinvolti», ha dichiarato Baltera Bocchione.

Nel corso della riunione è emersa dai dati Ismea una tendenza al lieve aumento delle superfici coltivate a riso a livello nazionale, seppure con un andamento disomogeneo tra le diverse zone produttive.

Per Legacoop Agroalimentare è importante estendere l'utilizzo dei contratti di filiera anche al settore risicolo, dove tale strumento non ha ancora raggiunto una diffusione paragonabile a quella di altre filiere agricole. La risicoltura è infatti chiamata ad affrontare le stesse esigenze di programmazione, valorizzazione e stabilizzazione dei rapporti economici che interessano il resto dell'agroalimentare nazionale. Tali contratti rappresentano la reale alternativa alle Borse merci nella determinazione dei valori e dei prezzi, e si pongono in coerenza con lo spirito della cooperazione, in quanto orientati all'integrazione della filiera, al collegamento organico tra la fase produttiva e le successive fasi di trasformazione e commercializzazione, e all'equa ripartizione del valore generato lungo la filiera. Legacoop Agroalimentare esprime apprezzamento per l'impegno del Ministero nella promozione e nella divulgazione all'estero del riso italiano e delle sue specificità qualitative. In questo quadro è stata valutata positivamente anche l'iniziativa del nuovo Festival Internazionale del Riso a Vercelli (11-13 settembre), ritenendola una importante occasione di promozione internazionale del comparto anche attraverso il coinvolgimento di ospiti e operatori esteri.

L'organizzazione ha inoltre condiviso l'impegno volto a rafforzare la valorizzazione commerciale del prodotto attraverso strumenti di etichettatura e certificazione capaci di distinguere il riso, la cui intera filiera si svolga in Italia. Per Legacoop la concorrenza internazionale deve svolgersi nel rispetto del principio di reciprocità, garantendo che i prodotti importati siano ottenuti secondo standard equivalenti a quelli richiesti ai produttori europei sotto il profilo fitosanitario, ambientale e della tutela dei lavoratori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia Pavese

Coop e Cooperazione

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Coop e Cooperazione

Montespertoli Bisteccata e cena sotto le stelle a "Le Notti del Vino"



Prosegue a Montespertoli il calendario di "Le Notti del Vino", la rassegna promossa dall'Associazione nazionale città del Vino che ha preso il via lo scorso 22 luglio in Piazza del Popolo. L'edizione 2026 si chiude con due appuntamenti attesi dalla comunità e dai visitatori: la Bisteccata, mercoledì in Piazza Machiavelli, e "Si cena sotto le stelle" a base di trippa, lampredotto e sapori toscani lunedì alle "4 strade".

Alla Bisteccata di quest'anno ci sarà il macellaio: l'ospite sceglie il proprio pezzo di carne e il peso, che verrà poi arrostito alla brace. Vino e olio dalle aziende agricole del territorio di Montespertoli. Il menu propone antipasto super toscano, bistecca alla fiorentina, fagioli lessi e insalata mista, con coperto incluso. L'iniziativa coinvolge le associazioni P. A. Croce d'Oro, Misericordia, Avis, Frates, Avo e Caritas, con il contributo di Unicoop Firenze. Il ricavato sarà devoluto all'Emporio Solidale.

A "Si cena sotto le stelle" . Saranno presenti i viticoltori Az. Agr. Montalbino, Tenuta Barbadoro, Fattoria Gigliola, Inagro e Az. Agr. Valleprima, mentre i punti ristoro proporranno le specialità de L'Artevino (trippa e insalatina del quinto quarto), Schiacciata Lab (porchetta), I Matterelli (tortelli al lampredotto), l'Licchio (trippa con formaggio) e Sapore Toscano (insalata di trippa con verdura).

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Coop e Cooperazione

Piombino

Concerti del Chiostro Le cinque serate


Concerti del Chiostro
Le cinque serate
Sul palco Ginevra Di Marco
Si chiude Effetto Venezia
51° CANTIERE

Al via la 30° edizione de 'I concerti del Chiostro' della chiesa di Sant'Antimo, organizzata dall'Associazione Etruria Classica con il sostegno del Comune di Piombino, Unicoop Etruria e Avis Piombino. Cinque serate di musica classica con giovani talenti e affermati musicisti. A inaugurare il programma, domani alle 21.30, il duo formato dalla violinista Iris Bait Budilovsky e dal pianista Daniele Lasta. Il programma, dal titolo 'Un secolo di emozioni'. I prossimi appuntamenti saranno sempre alle 21.30: lunedì 10 agosto Francesco Bravi e Adriano Leonardo Scapicchi con 'Sequenze notturne'; lunedì 17 agosto Meiya Chen, Huan Zhao, Davide Canepa e Roberto Mingarini con 'Gran galà lirico: volti e passioni dall'opera'; venerdì 21 agosto Gianluca Piretti con 'Vienna e il romanticismo pianistico'; lunedì 24 agosto Alessandro Mauriello e Riccardo Gagliardi con 'La voce delle corde, il respiro dei Tasti'.

Serate ad ingresso libero.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Coop e Cooperazione

Vivere due giorni nel medioevo Sapori, giochi e colori dal passato

Torna la festa Ad 1398. Primo appuntamento domenica 9 agosto con il bis quella successiva



VOLTERRA Volterra si prepara a compiere un suggestivo viaggio indietro nel tempo con il ritorno di Volterra A.D. 1398, l'evento che da anni trasforma la città in una quinta trecentesca, viva e pulsante. La manifestazione si snoderà tra due scenari d'eccezione: il centro storico, con le sue antiche piazze e i suoi palazzi austeri, e il parco archeologico, dominato dalla maestosa Fortezza Medicea. Il cuore pulsante della rievocazione culminerà nelle giornate di domenica 9 e 16 agosto con la Giornata di festa nell'anno Domini 1398, un programma che animerà le vie cittadine da mattina a notte tra spettacoli, mercanti, artigiani, musici, giocolieri, popolani e nobili. L'evento, promosso dal consorzio turistico Volterra Valdicecina Valdera con il sostegno del Comune di Volterra, della Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, della Fondazione Crv, di Unicoop Firenze e Borgo Pignano, rappresenta una festa profondamente sentita dall'intera comunità. Ad arricchire l'atmosfera contribuisce infatti il coinvolgimento attivo dei volterrani, dei volontari, delle associazioni e dei numerosi gruppi storici locali. Tra le particolarità dell'iniziativa spicca la presenza del Grosso Volterrano, l'unica moneta ufficiale in circolazione durante le giornate di festa. Per acquistare prodotti artigianali, pietanze o vino occorrerà convertire i propri euro all'offizio cambio, dove saranno disponibili le monete in rame da un grosso, pari a un euro, e in oro da cinque grossi, equivalenti a 5 euro. Le monete eventualmente non utilizzate potranno poi essere riconvertite in euro all'ufficio turistico in Piazza dei Priori. L'accesso al circuito festivo prevederà l'acquisto di un biglietto alle biglietterie dell'evento, del costo intero di 13 euro e ridotto a 10 euro per gli under 18, gli over 65 e i soci Unicoop Firenze, mentre l'ingresso sarà gratuito per i bambini sotto i 12 anni. A partire dalle 21 la tariffa ridotta a 10 euro verrà applicata a tutti i visitatori. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Mattino di Padova

Concorrenza GDO

Nuovo supermercato «Conad aprirà entro la fine dell'anno»

NICOLA STIEVANO


Nuovo supermercato «Conad aprirà entro la fine dell'anno»

nicola stievano Bovolenta Entro la fine dell'anno il nuovo supermercato Conad aprirà nell'edificio dell'ex Consorzio agrario. La conferma arriva dall'azienda dopo la discussione innescata nei giorni scorsi da un intervento del gruppo di minoranza consiliare sulla mancata presentazione agli uffici comunali di atti formali sulla nuova struttura. Commercianti Indipendenti Associati, una delle cinque società cooperative socie Conad, sottolinea che il nuovo supermercato andrà a rafforzare la rete in Veneto. «Il deposito delle pratiche è in fase di predisposizione e avverrà entro breve», assicura l'azienda, «il progetto prevede un negozio di circa 300 metri quadrati in grado di soddisfare le esigenze dei cittadini di Bovolenta, in una posizione particolarmente comoda, vista la dotazione di parcheggi.

La proposta commerciale comprende tutte le merceologie e particolare attenzione sarà riservata ai prodotti del territorio del percorso "SiAmo Veneto"».

Soddisfazione dalla sindaca Anna Pittarello: «È una notizia che, al di là delle tempistiche dell'iter amministrativo, conferma un aspetto fondamentale: il progetto esiste ed è concreto, come abbiamo sempre sostenuto. Per mesi abbiamo assistito a ricostruzioni secondo cui il supermercato sarebbe stato soltanto uno slogan elettorale o un annuncio privo di fondamento. Ci auguriamo che, almeno su una vicenda di interesse per tutta la comunità», conclude la sindaca, «si possa finalmente prendere atto dei fatti, senza continuare ad alimentare polemiche». © RIPRODUZIONE RISERVATA La sede del supermercato.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Vallée

Concorrenza GDO

La decisione dettata dalle nuove strategie aziendali, prosegue regolarmente l'attività il negozio OVS

Il Carrefour Market in corso Battaglione Aosta ha chiuso i battenti, ricollocati i 16 dipendenti

ROBERTO GUSCELLI


Economia 39

Cogne Acciai Speciali, trattativa in salita: posizioni distanti con i sindacati

Il Carrefour Market in corso Battaglione Aosta ha chiuso i battenti, ricollocati i 16 dipendenti

Confartigianato, Marco De Lio eletto presidente dei Giovani Imprenditori

La Regione assume dodici istruttori contabili a tempo indeterminato

SAGRA DELLA PESCA RIPIENA

01 08 AGOSTO

FRAZIONE VAUDA

ROCCA CANAVESE (TORINO)

AOSTA (gre) Un altro pezzo storico del commercio di Aosta se ne va. Ha definitivamente abbassato le serrande il Carrefour Market di corso Battaglione Aosta, quello al piano interrato del negozio di abbigliamento OVS che invece prosegue normalmente la sua attività. Dopo vari passaggi di marchio - prima lo storico Standa e poi Billa -, Carrefour Market, dato in gestione d'azienda fino adesso alla Four Peaks Service, con giovedì scorso 30 luglio ha cessato le vendite, chiudendo così una pagina che da almeno 50 anni lo ha visto come un punto di riferimento per gli abitanti della zona e non solo. E' il primo effetto della riorganizzazione di Carrefour Italia dopo la cessione a Newprinces che in futuro passerà a GS. C'è aria di smobilitazione dunque e un futuro incerto per i 16 dipendenti della struttura anche se dai primi accordi ci sarà una ricollocazione tra i vari market valdostani, primi tra i quali il Docks e l'Ipermercato Carrefour, ambedue nella zona di Pollein. Amarezza dunque per questa fine? « Si cu ramente da parte dei residenti - afferma Emanuele Aimar, direttore di questo punto vendita - e anche da parte nostra a livello affettivo, dato che ci sono dipendenti che lavorano qui da più di 10 anni».

Unica consolazione la ricollocazione. Anche lei ha già accettato? «Per forza altrimenti che faccio, resto a casa?

Se l'azienda decide di chiudere non possiamo fare altrimenti. Non so dove andrò poiché al momento sono in trattativa, quindi vedremo» r isponde Emanuele Aimar. Le ragioni di questa drastica decisione sono c om me rc ia li , economiche, o di diversa strategia aziendale? «Nello specifico non saprei. - afferma il direttore Emanuele Aimar - si cu ramente le ragioni sono strategiche. Il punto vendita è molto vecchio, avrebbe bisogno di un massiccio intervento di ammodernamento, cosa che credo non succederà perché il rapporto tra costi e benefici non appare fav orev ole». Nonostante questo, Carrefour Market, precisa Emanuele Aimar, «Ha sempre lavorato bene, anzi, con l'ingresso della Four Peaks di Brusson, abbiamo addirittura incrementato il giro d'affar i. Questo è un supermercato di prossimità, quindi non da spese da centinaia di euro però avevamo una bella clientela affezionata e parecchi anziani che, soprattutto il mer coledì, venivano a comprare grazie al super sconto riservato alla loro fascia di età. Il problema di questo punto vendita è che si trova sotto terra, quindi poco visibile e questo per attività simili oggi è un limite oggettivo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

Bosco Ospizio, domani il sit-in L'appello degli attivisti alla città «Saremo lì a oltranza: unitevi»

La protesta inizierà alle 7,30 del mattino, proseguirà anche la notte e poi per tutto martedì «Conad ha comunicato l'inizio dei lavori. Noi resistiamo, saremo tantissimi e senza paura»


I NODI DELL'AMBIENTE E DEL CLIMA

Bosco Ospizio, domani il sit-in
L'appello degli attivisti alla città
«Saremo lì a oltranza: unitevi»

La stoccata di Europa Verde e Avs: «Progetto anacronistico»

Rimarranno dalle 7,30 del mattino di domani, anche la notte, compreso tutto il giorno dopo: «Il bosco Ospizio resiste e resisterà. Siate lì con noi». Questo l'appello dell'Assemblea permanente Bosco Ospizio, determinata a opporsi - nuovamente - contro la realizzazione del progetto nell'area verde lungo la via Emilia. Lì è prevista la realizzazione di un nuovo supermercato Conad, con annessa palazzina di cinque piani per servizi pubblici come la Casa della Salute e la biblioteca. «Conad Centro Nord ha comunicato data di inizio lavori a Bosco Ospizio per questo lunedì 3 agosto (domani, ndr) - scrivono gli attivisti -. Facciamo appello a tutta la cittadinanza, alle realtà che ci hanno supportato e accompagnato finora ad essere con noi in presidio in via Emilia Ospizio/via I Maggio, per difendere il bosco». Il presidio, si legge, proseguirà ad oltranza tutto il giorno: «La sera ci trasferiremo in zona Campo di Marte 2 per proseguire in presidio notturno in tenda. Tutti i campeggiatori sono ben accolti». E ancora, martedì, tutto il giorno.

Un'azione «regolarmente autorizzata - fanno sapere i membri dell'Assemblea -. Chiunque si deve sentire sicuro nel partecipare. Perché vogliamo essere tanti, tantissimi, senza paura».

In origine, il bosco era il parco che circondava la vecchia casa di riposo; dismessa la struttura, la natura si è ripresa i suoi spazi arrivando a estendersi su 4,5 ettari. Quello stesso spazio, nel 2015 è stato oggetto di un accordo previsto dal Piano di Riqualificazione Urbana Pru Ip-6 Ospizio, che implica la sopracitata costruzione del superstore Conad e di opere pubbliche.

Con l'avvicinarsi dell'inizio dei lavori, nel 2024 è partita una mobilitazione cittadina di proporzioni considerevoli. Dall'impulso degli attivisiti, con la partecipazione di tantissimi cittadini, è nata l'Assemblea. Soprattutto, sono iniziate le manifestazioni e le proteste: biciclettate, presidi davanti ai punti vendita Conad, in particolare a febbraio 2025 un gruppo di attivisti si piazzò davanti ai mezzi meccanici per impedire lo sfalcio e la radura della vegetazione propedeutica ai lavori. Nove di loro, nei mesi successivi, vennero querelati. A distanza di un anno, quindi nel febbraio 2026, il Comune ha rilasciato i permessi per dare il via al Pru Ospizio. Associazioni e comitati, non ultima Legambiente, hanno quindi presentato ricorso al Tar di Parma il quale, esaminata la richiesta, ha rigettato l'istanza cautelare con cui i ricorrenti chiedevano il blocco immediato dei lavori. Il bosco in sé, secondo la sentenza, «non è individuabile». In pratica, non esiste. Il ricorso «è ancora in atto», frenano invece gli attivisti, che al contempo accelerano sulla strada della protesta.

g.ben.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Concorrenza GDO

I due partiti (tra cui quello di appartenenza dell'assessora Bonvicini) contro la cementificazione: «Casa della Salute e biblioteca potevano avere sede al San Lazzaro»

La stoccata di Europa Verde e Avs: «Progetto anacronistico»


La stoccata di Europa Verde e Avs: «Progetto anacronistico»

«L'avvio dei lavori nell'area dell'ex ricovero rappresenta il punto di non ritorno di quella che abbiamo sempre reputato un'occasione persa per la città: l'inversione di tendenza verso uno sviluppo urbano sostenibile». Europa Verde (tra l'altro, partito di appartenenza dell'assessora alle Politiche per la sostenibilità del Comune di Reggio, Carlotta Bonvicini foto) esprime con l'appoggio di Alleanza Verdi e Sinistra (Avs) «forte perplessità» circa la recente sentenza del Tar e il conseguente imminente avvio dei cantieri.

Un preoccupazione che riguarda in particolare «la possibilità che l'inizio dei cantieri avvenga prima che si siano concluse e chiarite le verifiche relative a eventuali incongruenze amministrative».

La situazione climatica, i recenti episodi meteorici che hanno devastato la nostra città e il caldo soffocante di queste settimane «dovrebbe essere la leva e la spinta per un cambio di paradigma» nelle politiche del nostro territorio, a partire proprio dal Pru Ospizio. Un piano «anacronistico ed eccessivamente sbilanciato a favore degli interessi commerciali di un privato, Conad». Le funzioni pubbliche, sociali e culturali del progetto, ovvero la costruzione oltre al supermercato di un palazzo di cinque piani per servizi come Casa della Salute e biblioteca, avrebbero dovuto trovare «una collocazione prioritaria all'interno del comparto San Lazzaro.

Lo scenario attuale ha ancora «troppe incertezze», per esempio «non è ancora stata definita in modo formale e vincolante la disponibilità di Ausl a investire risorse concrete per la realizzazione della Casa della Salute».

Europa Verde e Avs ribadiscono dunque la loro contrarietà al progetto e rinnovano l'appello a tutti gli enti coinvolti «affinché si esplorino tutte le risorse e le opportunità normative future per ripensare il modello di sviluppo urbanistico della città».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Concorrenza GDO

La lezione oltre i numeri

Non solo affari: servono luoghi d'incontro


Il Resto del Carlino
Forlì
Suicidio assistito in regione, due cattolici dialogano a distanza: «La vita vale anche se è fragile»
Supplenti, tensione per le graduatorie
Non solo affari: servono luoghi d'incontro
ULTIMA NOTTE AL DIAGONAL
Reggiani duro sulle centrali: «Scaricabarile delle istituzioni»
Calcio e basket, addio a Romeo Bertaccini
Dottorato sull'autismo alla fondazione Fornino-Valmori
Mannarino in concerto: tutto esaurito
Borgo Sisa

Marco Bilancioni Gli ultimi numeri diffusi da Confcommercio dicono che dal 2018 al 2025 sono aumentati i supermercati: del resto si notava. Ma cosa succede quando uno di questi prende il posto di un locale? È la storia del Diagonal.

Non un trasloco: sarà una demolizione, non riaprirà mai più.

L'assenza di futuro ha fatto sì nessuno potesse barare sul proprio sentimento. E allora sì, i supermercati vincono economicamente, il volume d'affari li sostiene. Ma è altrettanto evidente che la città chiede anche altro: luoghi d'incontro e comunità (siamo anche sul Montone, al confine coi Romiti alluvionati). Il Diagonal è anche frutto di decenni di università: mescolanza di stili, generazioni, apertura mentale. E chi l'ha sottovalutato dovrà ricredersi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Dall'Oltrepò alla Sicilia: imprese del vino strette tra clima e mercati

Vendemmia 2026. Corsa alla raccolta anticipata, operatori preoccupati dalle flessioni di consumi e export Giacenze record in cantina: 46,7 milioni di ettolitri. Non saranno diffuse stime preliminari sulla produzione

Giorgio dell'Orefice


Dall'Oltrepò alla Sicilia: imprese del vino strette tra clima e mercati

La vendemmia 2026 appena cominciata in Oltrepò Pavese, Franciacorta, in Piemonte ad Acqui ma anche più a Sud nella Doc Sicilia porta con sé una prima grande novità: Unione italiana vini, Ismea e Assoenologi hanno rinunciato a fornire le consuete previsioni quantitative e qualitative sulla produzione 2026. Dati sulla vendemmia saranno resi noti solo a operazioni completate, probabilmente a novembre. Una decisione che ricalca l'analoga iniziativa assunta anche dai produttori francesi preoccupati che la fuga di notizie su quantità e qualità, possa influenzare i listini delle uve innescando speculazioni e turbative di mercato.

In Italia invece si è passati nel giro di pochi anni da un proliferare di stime da fonti diverse (agricoltori, industria, Ismea) a un'unica rilevazione congiunta. E già questo era stato un importante passo in avanti. Ma dopo che negli ultimi anni, a causa della grande variabilità del clima, si sono verificati scostamenti significativi tra le prime previsioni e i dati definitivi si è deciso di posticipare il tutto a quando i numeri saranno consolidati.

Tuttavia, e al di là della ragione di opportunità, è probabile che la decisione di evitare previsioni affrettate rappresenti, finalmente, una presa d'atto importante: il dato sui volumi di vino prodotti ha un valore relativo.

Quello che davvero conta è il mercato, sono i consumi e le esportazioni. E sul mercato interno nella grande distribuzione nel primo semestre dell'anno le vendite sono calate del 1,7% volume e dello 0,3 valore (a 1,4 miliardi di euro).

Peggio ancora sul fronte export. Nel primo quadrimestre dell'anno le vendite mondo sono diminuite del 3,7% in volume e del 6,8% nei fatturati. Se a questo quadro si aggiungono i circa 46,7 milioni di ettolitri di vino in giacenza nelle cantine italiane e frutto delle passate vendemmie, appare chiaro che una stima della produzione 2026 lascia davvero il tempo che trova.

Con questo quadro complesso sono partite le operazioni di raccolta, anticipate a fine luglio con i primi grappoli delle uve base spumante come lo Chardonnay, tagliati in Oltrepò pavese e in Franciacorta. Il caldo prolungato sta provocando un anticipo dell'intero calendario. «E in Toscana - ha ricordato la Coldiretti - si potrebbe cominciare a raccogliere il Sangiovese addirittura a metà agosto, data inconsueta per i vini rossi».

Si parte prima e si finisce prima.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

E, ormai, da qualche tempo, a novembre, una volta mese di uve tardive come l'Aglianico del Vulture, il Nerello Mascalese sull'Etna e il Nebbiolo in Piemonte, la vendemmia è bella che conclusa.

«La necessità di anticipare la raccolta delle uve destinate alla produzione di bollicine - spiega il presidente di Assoenologi in Italia e degli enologi mondiali, Riccardo Cotarella - nasce dalla necessità di preservare il giusto rapporto tra acidità e grado alcolico delle uve. L'acidità è la spina dorsale dello spumante e ad attendere troppo si rischia di averla bassa, accompagnata a un grado alcolico troppo alto, spesso eccessivo anche per uno spumante metodo classico». Il tema del giusto rapporto acidità/grado alcolico vale anche per i vini bianchi mentre per i "rossi" il discorso si complica ancora. «Per i rossi - aggiunge Cotarella - oltre ad acidità e grado alcolico entra in gioco una terza variabile: i polifenoli. Quindi occorre bilanciare tre elementi per giunta contrastanti tra loro. Per cui si può avere un rosso che ha giusta acidità, un grado alcolico congruo ma non ha ancora la piena maturazione dei polifenoli e questo comporta vini meno morbidi e sgraziati. È un equilibrio non facile da raggiungere anche perché complicato dal cambiamento climatico che spesso accelera il raggiungimento della gradazione alcolica necessaria ma senza la maturazione polifenolica. Si prova a mitigare gli effetti del cambiamento climatico con alcuni accorgimenti in vigna come il ritorno a sistemi di allevamento, guyot o l'italico "tendone" che favoriscono il fogliame in modo da proteggere i grappoli dal sole. In altre parti del mondo (Usa, Australia) risolvono i problemi aggiungendo acqua in modo da diluire alcol e acidità. Una pratica vietata in Europa perché snaturerebbe il vino. E anche per me un vino annacquato non è più vino». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

L'esperto

«Il Vigneto Italia risale al Medioevo, ora servono ricerca e nuove varietà»

G.d.O.


Imprese & Territori

Dall'Oltrepò alla Sicilia: imprese del vino strette tra clima e mercati

«Il Vigneto Italia risale al Medioevo, ora servono ricerca e nuove varietà»

EXPAND

24 ORE

Il tuo prossimo mercato esiste già. Devi solo vederlo.

«La maggior parte dei vitigni italiani ed europei dallo Chardonnay al Cabernet dal Nebbiolo al Sangiovese sono stati selezionati nel Medioevo al massimo nel Rinascimento.

Quando si è passati da una viticoltura ecclesiastica a una borghese, quando cioè si è cominciato a sviluppare un mercato del vino. Quelle varietà sono state selezionate in climi freddi siamo a ridosso della piccola glaciazione e ora sono semplicemente messi fuori gioco dal surriscaldamento climatico. Bisogna lavorare sulla ricerca per rinnovare la nostra viticoltura. Dobbiamo prendere l'iniziativa e investire mentre mi pare si preferisca attendere un lento declino». Ad essere convinto che la sfida climatica del vino vada affrontata accelerando sul fronte della ricerca e dell'innovazione è Attilio Scienza, per decenni ordinario di viticoltura e enologia all'Università di Milano con ancora oggi decine di consulenze in Italia e all'estero. «Il cambio climatico - spiega - sta riducendo i tempi delle fasi fenologiche. Germogliamento, fioritura, allegagione, invaiatura e maturazione. Un tempo le tre fasi intermedie duravano anche più di 45 giorni, oggi può capitare che si esauriscano in 15 giorni. E questo indipendentemente dal vitigno. In più per contrastare questa accelerazione non possiamo far nulla, non possiamo concimare o potare. Questo significa che varietà selezionate in climi freddi diventano ingestibili in condizioni climatiche profondamente diverse. E noi non abbiamo più prodotto varietà adatte al cambiamento climatico».

Il punto è che i rimedi vanno individuati con la ricerca. «Alcuni stanno spostando i vigneti in altitudine - aggiunge Scienza - ma non abbiamo abbastanza montagne per ricollocare l'intera viticoltura italiana. E poi ci sono regioni con pochi rilievi, condanniamo la loro viticoltura alla scomparsa?».

Ma non è solo un problema di sopravvivenza ma anche di mercato. «Si dice che i giovani non bevano vino - prosegue Scienza - ma noi offriamo loro vini di 300 anni fa. Vorrebbero vini meno alcolici e diversi per colore e caratteristiche aromatiche. Ma non abbiamo i vitigni per offrire vini diversi. Eppure avremmo gli strumenti per farlo. La ricerca genomica ha fatto grandi passi avanti. Abbiamo tecniche come la cisgenetica che ci consentono di mettere a punto varietà nuove senza ricorrere agli Ogm. Gli strumenti ci sono. Nel Medioevo riuscirono a individuare varietà adatte alla loro era e ai secoli a seguire e non riusciamo a farlo noi?». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

LA POLITICA ECONOMICA

Carburanti, prezzi ancora in crescita Già evaporato lo sconto del governo

La benzina tocca i 2 euro, il gasolio self sui 2,1. Salasso per i viaggiatori della Torino-Palermo I consumatori: "Stangata per gli automobilisti. E chi va in vacanza taglierà le spese"

Paolo Baroni


LA POLITICA ECONOMICA

Carburanti, prezzi ancora in crescita
Già evaporato lo sconto del governo

"Attesi rincari forti su vestiti e mobili"

PAOLO BARONI ROMA Il prezzo del gasolio continua a salire, e l'effetto del taglio delle accise entrato in vigore lunedì scorso evapora ogni giorno di più. Il governo ha impegnato altri 125 milioni di euro per calmierare sino al 6 agosto il costo del gasolio ma lo sconto di 17,2 centesimi previsti dal suo ultimo decreto finora non l'ha visto nessuno. Il gasolio in modalità self costava 2,185 euro al litro lunedì e 2,180 euro martedì, poi grazie al taglio delle accise si è scesi a 2,074 mercoledì e a 2,066 il giorno seguente, ma già venerdì l'Osservatorio del Mimit ha registrato una prima risalita a quota 2,080 per arrivare poi ai 2,092 euro di ieri.

Al massimo le rilevazioni quotidiane hanno registrato un calo di 11,9 centesimi di prezzi medi, mentre ieri lo sconto non arrivava a 9 centesimi rispetto a inizio settimana.

Un bel guaio per il governo che al Consiglio dei ministri di martedì dovrà decidere se e come confermare il taglio delle accise. C'era una generica aspettativa che le tensioni in Medio Oriente avrebbero potuto raffreddare in questi giorni le quotazioni dei prodotti petroliferi ma finora non è andata così, tant'è che anche i prezzi della benzina sono aumentati arrivando ieri a quota 1,998 euro al litro.

Scorrendo i dati dell'Osservatorio prezzi i prezzi più alti si registrano nel Mezzogiorno (Calabria, Molise, Basilicata, Puglia, Sardegna e Sicilia) ed in Friuli Venezia Giulia: in queste regioni la super ha già sfondato la soglia psicologica dei 2 euro mentre il gasolio viene venduto a più di 2,1 euro al litro. Il Piemonte si piazza sotto la media (2,085 il gasolio e 1,993 la benzina) mentre i prezzi più bassi si registrano nelle Marche: 2,071 euro al litro il gasolio e 1,984 la benzina. Sulla rete autostradale, invece, il prezzo medio self è arrivato a quota 2,083 euro al litro per la benzina e a 2,171 per il gasolio.

«Nonostante lo sconto sulle accise, misura che a luglio ha avuto validità per un totale di 7 giorni su 31, la spesa per i rifornimenti nell'ultimo mese è salita di 782 milioni di euro in più rispetto ad un anno fa», sostiene il Codacons che, alla luce nel nuovo taglio fiscale e dell'evolversi dei listini alla pompa, ha calcolato l'impatto definitivo del caro-carburante sulle tasche degli italiani.

Mentre sugli automobilisti è arrivata una nuova «stangata», secondo l'associazione, «sempre nell'ultimo mese lo Stato, grazie a Iva e accise, ha guadagnato circa 2,9 miliardi grazie ai rincari alla pompa».

La situazione è dunque pesante. E penalizza padroncini, taxi ed Ncc, un platea di 300 mila imprese per le quali il carburante rappresenta una delle voci più rilevanti del bilancio, segnala la Cgia di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Mestre, secondo cui «le misure a livello nazionale da sole non bastano. Serve un intervento a livello europeo che permetta ai singoli Paesi di abbassare in modo stabile e duraturo le imposte sui prodotti energetici».

Per chi si mette in viaggio per le vacanze l'impatto del caro-carburanti è particolarmente pesante. Secondo i calcoli del Centro di formazione e ricerca sui consumi, la spesa più elevata riguarda la tratta Torino-Palermo, circa 1.588 km totali, dove tra andata e ritorno, stando ai prezzi medi del 31 luglio, il costo dei rifornimenti è di 453 euro per la benzina e di 389 per il gasolio. Da Torino a Reggio Calabria (1.362 km) la spesa media è di 333 euro per il gasolio e 388 euro per la benzina, da Milano a Catania (1.342 km) si spendono invece rispettivamente 328 e 382 euro. Tra andata e ritorno servono oltre 300 euro se si viaggia da Genova a Catanzaro, da Bolzano a Lecce o da Bologna a Reggio Calabria. Rispetto a 12 mesi fa i più penalizzati sono i proprietari di auto a gasolio perché nonostante il taglio delle accise un litro di diesel costa oggi in media il 26% in più (43 centesimi in più al litro), mentre la benzina è rincarata del 16,5%. Ed ecco perché, rispetto all'estate del 2025, la spesa per i rifornimenti di gasolio risulta più elevata di 81 euro sulla tratta Torino-Palermo, quasi 70 euro in più da Milano a Catania e da Torino a Reggio Calabria, e costa oltre 50 euro in più andare in auto da Milano a Lecce, da Genova a Catanzaro o da Bologna a Reggio Calabria. «Le famiglie che devono raggiungere in auto le località di villeggiatura non hanno alcuna difesa - denuncia il presidente del comitato scientifico del Crc, Furio Truzzi - e dovranno sottostare ad una stangata che, da un lato, alleggerirà il portafogli, dall'altro, le spingerà a tagliare le spese in altri comparti per far quadrare i conti a fine mese». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

Carlo Alberto Buttarelli Il presidente di Federdistribuzione: "Servono misure per i trasporti"

Carlo Alberto Buttarelli - "Attesi rincari forti su vestiti e mobili"

Giovanni Turi


"Attesi rincari forti su vestiti e mobili"

Giovanni turi Torino «Le ricadute sulle famiglie ci sono, dato che le persone fanno molta più attenzione alla spesa alimentare. Ma a preoccupare, soprattutto in vista del secondo semestre, sono gli acquisti "non primari", ossia abbigliamento, fai-da-te, mondo della cosmesi e della profumeria, pet-food, mobili e arredo». Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione, fa il punto sul caro carburanti che sta investendo il Paese. In particolare, con un occhio di riguardo ai «costi energetici e logistici» sulla grande distribuzione, che si stima incidano «tra il 4 e il 6%». Eppure, se il conto di bollette e trasporti rimane su questa lunghezza d'onda, «si rischia un aumento dei costi delle imprese fino a 2 punti percentuali, in un settore con marginalità che si aggira mediamente intorno all'1%».

Ricadute sul cliente finale?

«Ancora non ci sono. Ma il problema del caro carburanti, specie nell'ambito ortofrutticolo, ha effetti negativi nel trasporto primario, ossia dalle produzioni primarie ai centri di distribuzione, e in quello secondario, ovvero l'arrivo della merce ai punti vendita. Inoltre, c'è anche la ricaduta dei costi energetici sulla catena del freddo, necessaria per il mantenimento di temperature controllate per garantire la qualità del prodotto».

Impatto sui consumi?

«C'è, perché le famiglie sono in attesa di capire cosa stia succedendo. La fiducia è leggermente risalita, ma resta bassa. A preoccupare perlopiù è la sfera degli acquisti non primari, che in qualche modo sono rimandabili. Non vediamo ancora segnali per un'inversione di tendenza, ecco perché il secondo semestre dell'anno non sarà facile lato consumi».

Come mai?

«Perché è il semestre che pesa di più non solo per il mondo alimentare, ma per tutti i consumi specializzati - abbigliamento e non - che negli ultimi tre mesi hanno un momento fondamentale. Se non saranno risolti i conflitti e non vi sarà un percorso di rientro dei costi di energia e carburanti, la situazione può diventare molto pesante». E sui prezzi del cibo? «Prevedo ricadute in misura limitata, perché sui consumi primari siamo arrivati a un punto difficilmente comprimibile. Il carrello della spesa è stabile, mentre l'impegno delle imprese è garantire tramite attività promozionali e l'offerta di prodotti a marchio del distributore maggiori opzioni di scelta che consentano acquisti di qualità a prezzi contenuti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Bilancio sugli incentivi del governo? «Incentivi come il taglio delle accise hanno avuto impatti limitati. Il trasporto dei prodotti nella grande distribuzione avviene prevalentemente su gomma. Verso questo settore, così come nei confronti delle famiglie fragili, che insieme rappresentano un asse centrale dell'economia e della tenuta del Paese, servono misure più mirate». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Manageritalia e AstraRicerche

«I manager? Pesa l'incertezza, ma c'è fiducia sulla crescita»

Il rientro dalle ferie sarà segnato dalle incognite della geopolitica e dall'avanzata dell'intelligenza artificiale, ma nelle imprese prevale comunque un clima di fiducia. È quanto emerge da un'indagine realizzata da Manageritalia e AstraRicerche su oltre mille dirigenti italiani, che fotografa le aspettative del management in vista dell'autunno.

Alessia Conzonato


Idazi di Trump? Non osservati

Manageritalia e AstraRicerche
«I manager? Pesa l'incertezza, ma c'è fiducia sulla crescita»

Il rientro dalle ferie sarà segnato dalle incognite della geopolitica e dall'avanzata dell'intelligenza artificiale, ma nelle imprese prevale comunque un clima di fiducia. È quanto emerge da un'indagine realizzata da Manageritalia e AstraRicerche su oltre mille dirigenti italiani, che fotografa le aspettative del management in vista dell'autunno.

Per la prima volta guerre, tensioni internazionali e instabilità economica diventano la principale fonte di preoccupazione, superando temi come il caro energia e il costo delle materie prime.

Tra i timori cresce anche quello legato a un utilizzo dell'intelligenza artificiale privo di adeguate competenze e regole di governance.

«Oggi la vera sfida non è soltanto affrontare l'incertezza, ma trasformarla in capacità di visione, adattamento e innovazione - commenta Marco Ballarè, presidente di Manageritalia -. In questo scenario, servono leadership preparate e imprese che investano nelle competenze». Nonostante il quadro internazionale, le prospettive sulle singole aziende sono più positive: quasi un manager su sei si aspetta, infatti, un miglioramento della situazione della propria impresa e del proprio percorso professionale nei prossimi mesi, mentre oltre la metà degli intervistati (50,6%) ritiene destinata a peggiorare l'economia mondiale. L'intelligenza artificiale resta inoltre il principale ambito di investimento previsto dalle aziende, davanti al rafforzamento delle attività commerciali e alla digitalizzazione dei processi. Guardando alla prossima legge di bilancio, i dirigenti indicano come priorità la lotta all'evasione fiscale, per il 58,9% è tra gli interventi più urgenti; il 46,9% punta sulla detassazione dei premi di risultato; il 37,8% ritiene prioritaria una riforma delle aliquote Irpef al ceto medio. «Il Paese deve creare condizioni favorevoli alla produttività, agli investimenti e alla competitività: così sarà possibile generare crescita, occupazione e valore», conclude Ballarè.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

TECNOLOGIA E MANAGEMENT

Gli agenti intelligenti cambiano le aziende più dei chatbot

Per due anni abbiamo parlato di modelli. Più potenti, più veloci, più economici. La gara tra OpenAI, Anthropic, Google e Meta è sembrata soprattutto una corsa a chi avesse il cervello artificiale migliore. Ma ora il baricentro si sta spostando altrove. Il vero nodo non è più il modello. È il sistema.

L.Tre.



Per due anni abbiamo parlato di modelli. Più potenti, più veloci, più economici. La gara tra OpenAI, Anthropic, Google e Meta è sembrata soprattutto una corsa a chi avesse il cervello artificiale migliore. Ma ora il baricentro si sta spostando altrove. Il vero nodo non è più il modello.

È il sistema.

Marco Bragadin, ceo di Datlas azienda italiana specializzata nella digitalizzazione dei processi di business (Business Process Outsourcing), sintetizza questo passagggio in questo modo: «Il cambiamento più importante è che non stiamo più discutendo solo di modelli, ma del modo in cui persone e intelligenze artificiali collaborano». Ed è qui che la storia si fa interessante.

Perché finora l'automazione era relativamente semplice da raccontare. Una macchina sostituisce un task. Un software elimina un passaggio manuale.

Più efficienza, meno costi. Ma l'economia degli agenti è più complessa. Non sostituisce semplicemente il lavoro. Ne cambia la struttura.

Prendiamo un settore ad alta densità informativa come assicurazioni o finanza. Ogni pratica è un mosaico di documenti: fotografie, contratti, email, referti, moduli, perizie. Per anni il collo di bottiglia è stato umano: leggere, verificare, confrontare.

Oggi l'AI può leggere tutto in pochi secondi.

Datlas lavora esattamente su questo terreno.

Trasformare grandi volumi di dati non strutturati in informazione operativa. Nel mondo assicurativo, per esempio, significa usare Document Intelligence, AI generativa e computer vision per leggere, classificare e correlare automaticamente la documentazione di un sinistro.

Bragadin spiega bene il punto: «L'intelligenza artificiale non prende decisioni al posto delle persone. Il suo compito è eliminare il lavoro che non contribuisce alla conoscenza del processo». È una distinzione fondamentale.

L'AI non decide se approvare o respingere un rimborso. Prepara il terreno decisionale. Evidenzia anomalie. Collega dati. Segnala incoerenze. Riduce rumore informativo.

E qui emerge il paradosso economico più interessante: più automatizzi, più aumenta il valore delle competenze umane ad alto contenuto cognitivo. Sembra controintuitivo, ma non lo è. Se una macchina si

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

occupa di leggere 500 documenti, il valore dell'essere umano non sta più nella lettura.

Sta nella capacità di interpretare eccezioni, comprendere contesto, valutare rischio e prendere decisioni complesse. Per questo l'economia degli agenti è anche una ridefinizione del capitale umano.

Bragadin pone la questione in questo modo: «La domanda più interessante non è cosa farà l'intelligenza artificiale, ma cosa faranno le persone una volta che l'intelligenza artificiale avrà automatizzato una parte del loro lavoro». È la domanda che oggi attraversa tutte le aziende. E riguarda soprattutto i profili junior. Perché qui c'è un rischio poco discusso: se l'AI automatizza il lavoro operativo di ingresso, dove si formeranno i professionisti di domani?

Datlas ha sperimentato questa tensione mettendo junior e senior a lavorare con agenti AI. Il risultato è stato interessante e per certi versi controintuitivo. I junior hanno usato l'intelligenza artificiale soprattutto come strumento di apprendimento. I senior, invece, come strumento di delega operativa. Due approcci opposti.

Entrambi utili.

I più giovani chiedono spiegazioni, esempi, tutoring. I senior cercano velocità mantenendo controllo architetturale. Questo ci dice qualcosa di importante: non esiste un solo modo corretto di usare l'AI. «Stiamo smettendo di considerare l'AI come uno strumento che esegue ordini e stiamo iniziando a utilizzarla come un interlocutore progettuale», commenta alla fine Bragadin. Se esiste una nuova economia della collaborazione, questo è un inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Tech 24 Weekend

ChatGPT Sol sfida Fable 5, la vittoria va a chi lavora meglio

Intelligenza artificiale. Dopo la corsa ai modelli più potenti, OpenAI e Anthropic cambiano strategia: piattaforme, agenti e servizi alle imprese sono il terreno di scontro. Chi produce più valore per euro speso?

Luca Tremolada


ChatGPT Sol sfida Fable 5, la vittoria va a chi lavora meglio

Sol

Terra

Ecco Galaxy Z Fold8 Ultra: il pieghevole è diventato adulto

Dopo la corsa ai modelli più potenti, OpenAI e Anthropic cambiano strategia: piattaforme, agenti e servizi alle imprese diventano il vero terreno di scontro. Vince chi produce più valore per euro speso, non chi risponde meglio a una domanda.Per due anni la competizione nell'intelligenza artificiale è stata una gara di cavalli. Ogni pochi mesi arrivava un modello più potente del precedente. Oggi la corsa sembra cambiata. La domanda non è più quale chatbot scrive meglio un testo, ma quale sistema riesce a sostituire una parte del lavoro umano al costo più basso.Da una parte c'è ChatGPT Sol, il modello di punta di OpenAI. Dall'altra Claude Fable 5, la risposta di Anthropic. Entrambi promettono di lavorare come assistenti autonomi: leggono documenti, scrivono codici, analizzano dati, usano strumenti e completano attività complesse. Ma seguono strategie diverse.Il punto di forza di Sol è l'ecosistema. OpenAI sta trasformando ChatGPT in una piattaforma che integra ricerca, scrittura, programmazione e agenti software. L'obiettivo è trattenere utenti e aziende dentro un unico ambiente di lavoro. Il modello diventa il motore di una suite produttiva. È la stessa evoluzione che ha trasformato il browser in sistema operativo. Anthropic punta invece sulla qualità del lavoro professionale. Claude Fable 5 è stato progettato soprattutto per sviluppatori, ricercatori e imprese che chiedono autonomia nei progetti lunghi. Il modello interviene meno spesso per chiedere conferme e mantiene una buona continuità di ragionamento. È una caratteristica apprezzata nello sviluppo software e nell'analisi di grandi archivi documentali. La differenza emerge anche nei prezzi. Sol costa 5 dollari per milione di token in ingresso e 30 in uscita. Fable 5 richiede rispettivamente 10 e 50 dollari. Per un'azienda che utilizza ogni mese centinaia di milioni di token la distanza diventa significativa. Un progetto che con Sol costa circa 1.100 dollari può superare i 2.000 con Claude. Il prezzo, però, racconta solo una parte della storia. Se un modello conclude un'attività al primo tentativo mentre un altro richiede più interventi umani, il conto finale può ribaltarsi. Entrambi mostrano punti deboli.

OpenAI paga la crescente complessità della propria offerta. Tra modelli, modalità operative e strumenti, la piattaforma rischia di perdere quella semplicità che aveva decretato il successo iniziale. Anthropic, invece, è stata criticata per filtri di sicurezza troppo rigidi, soprattutto in ambiti come cybersicurezza e ricerca scientifica, dove alcuni utenti hanno lamentato limitazioni poco trasparenti. Il cambiamento più interessante riguarda però il modello di business. La prima stagione dell'intelligenza artificiale era fondata sugli abbonamenti premium e sulle API vendute agli sviluppatori. Oggi il baricentro si sposta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

verso i servizi alle imprese. OpenAI affianca alle licenze team di consulenza per integrare gli agenti nei processi aziendali. Anthropic rafforza la presenza nei grandi cloud e propone formule a consumo per i modelli più avanzati. L'intelligenza artificiale assomiglia sempre meno a un software da acquistare e sempre più a un'infrastruttura da gestire. Intanto cresce una nuova pressione competitiva. I modelli open source e quelli cinesi riducono rapidamente il divario qualitativo offrendo prezzi inferiori. Se questa tendenza continuerà, l'intelligenza artificiale rischia di trasformarsi in una commodity. In quel caso il vantaggio competitivo non sarà il modello migliore, ma la capacità di costruire servizi, applicazioni e relazioni con i clienti. La vera sfida, insomma, non è più dimostrare chi possiede l'algoritmo più brillante. È convincere le imprese che un lavoratore digitale produce più valore di quanto costa. Come in ogni rivoluzione industriale, alla fine non vince la macchina più sofisticata. Vince quella che rende più conveniente il lavoro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

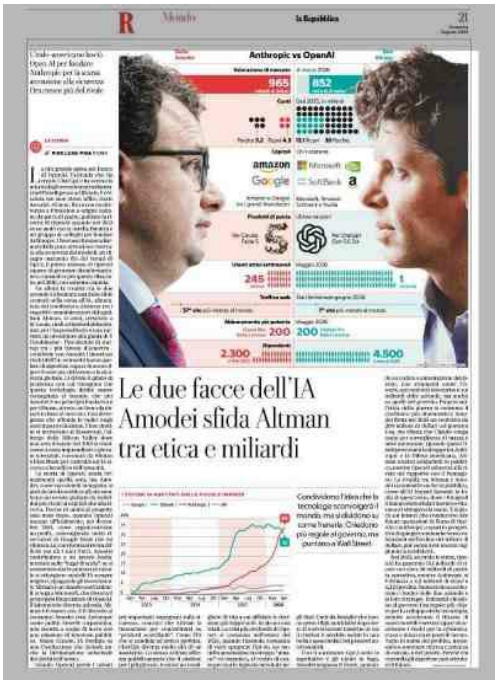
Innovazione e mondo digitale

la storia

Le due facce dell'IA Amodei sfida Altman tra etica e miliardi

L'italo-americano lasciò Open AI per fondare Anthropic per la scarsa attenzione alla sicurezza Ora cresce più del rivale

PIER LUIGI PISA



La più grande spina nel fianco di OpenAI, l'azienda che ha creato ChatGpt e ha acceso la miccia degli investimenti miliardari nell'intelligenza artificiale, è cresciuta nei suoi stessi uffici. Dario Amodei, 43 anni, fisico con un dottorato a Princeton e origini italiane da parte di padre, guidava la ricerca di OpenAI quando nel 2021 se ne andò con la sorella Daniela e un gruppo di colleghi per fondare Anthropic. I fuoriusciti erano allarmati dalla poca attenzione riservata alla sicurezza dei modelli, un disagio maturato fin dai tempi di Gpt-2, il primo sistema di OpenAI capace di generare disinformazione a comando e per questo rilasciato, nel 2019, con estrema cautela.

Da allora la rivalità tra le due aziende è diventata una delle sfide centrali nella corsa all'IA, alimentata dal confronto a distanza tra i rispettivi amministratori delegati.

Sam Altman, 41 anni, cresciuto a St. Louis, studi a Stanford abbandonati per l'imprenditoria e una carriera da investitore alla guida di Y Combinator - l'incubatore di startup tra i più famosi d'America - condivide con Amodei i timori sui rischi dell'IA: entrambi hanno parlato di algoritmi capaci di sconvolgere il mercato del lavoro e la sicurezza globale. Li divide il grado di prudenza con cui ritengono che questa tecnologia debba essere consegnata al mondo, che per Amodei è un principio fondativo e per Altman, invece, un freno da dosare in base al mercato. Una divergenza che affonda le radici negli anni trascorsi insieme. I loro destini si incrociano al Rosewood, l'albergo della Silicon Valley dove una sera d'estate del 2015 si riuniscono a cena imprenditori e giovani scienziati, convocati da Altman e Elon Musk per costruire un'IA sicura e a beneficio dell'umanità.

La storia di OpenAI inizia formalmente quella sera, ma Amodei, come racconterà in seguito, si alzò da tavola scettico: gli era sembrato un evento guidato da individui più vicini ai capitali che alla ricerca. Decise di unirsi al progetto solo mesi dopo, quando OpenAI nacque ufficialmente, nel dicembre 2015, come organizzazione no-profit, coinvolgendo molti ricercatori di Google Brain che lui stimava. La convivenza si rivela difficile ma dà i suoi frutti. Amodei contribuisce a un lavoro fondamentale sulle "leggi di scala": se si aumentano dati e potenza di calcolo si ottengono modelli IA sempre migliori, ripagando gli investimenti. Altman è un maestro nell'attirarli: si lega a Microsoft, che diventa il principale finanziatore di OpenAI.

Il laboratorio diventa azienda. Altman è il nuovo ceo. E il divorzio si consuma: Amodei crea Anthropic come public benefit corporation, una società a scopo di lucro con una missione di interesse pubblico. Nasce Claude, IA fondata su una Costituzione che include anche la Dichiarazione universale dei diritti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dell'uomo.

Intanto OpenAI perde i talenti più importanti impegnati sulla sicurezza, convinti che Altman la trascurasse per concentrarsi su "prodotti scintillanti". Come l'IA che si candida ad amica perfetta.

ChatGpt diventa molto più di un assistente. Lo stesso Altman afferma pubblicamente che il chatbot, per i più giovani, è ormai un consigliere di vita a cui affidare le decisioni più importanti. In alcuni casi letali. La crisi più profonda di OpenAI si consuma nell'estate del 2025, quando l'azienda comunica di voler spegnere Gpt-4o, un modello amatissimo ma troppo "umano" ed empatico, al centro di cause per morte ingiusta intentate negli Stati Uniti da famiglie che hanno perso i figli, suicidatisi dopo mesi di conversazioni tossiche in cui il chatbot li avrebbe isolati in una bolla e assecondati nei pensieri autolesionisti.

Con il successivo Gpt-5 sotto le aspettative e gli utenti in fuga, Amodei sorpassa il rivale, puntando su codice e automazione del lavoro, con strumenti come Cowork, sui contratti enterprise e sui miliardi delle aziende, ma anche su quelli del governo. Proprio sull'etica della guerra si consuma il confronto più drammatico: Amodei firma nel 2025 un contratto da 200 milioni di dollari col governo Usa, ma rifiuta che Claude venga usata per sorveglianza di massa e armi autonome. Quando questi limiti provocano lo strappo tra Anthropic e la Difesa americana, Altman mostra solidarietà in pubblico, mentre OpenAI subentra alla rivale nel rapporto con il Pentagono. La rivalità tra Altman e Amodei si combatte anche in pubblico, come all'AI Impact Summit in India di quest'anno, dove i fotografi li hanno immortalati mentre evitavano di stringersi la mano. E si gioca sui bilanci che conducono alle future quotazioni in Borsa di OpenAI e Anthropic, capaci in prospettiva di spingere entrambe verso valutazioni nell'ordine dei trilioni di dollari, pur senza aver ancora raggiunto la redditività. Nel 2025, secondo le stime, OpenAI ha generato 13,1 miliardi di ricavi con circa 38 miliardi di perdita operativa, mentre Anthropic si è fermata a 4,5 miliardi di ricavi e 5,2 di perdita. Numeri che accomunano i leader delle due aziende e le loro strategie. Entrambi chiedono al governo Usa regole più chiare per lo sviluppo della tecnologia, mentre accelerano il rilascio di nuovi modelli e servizi capaci di accrescere i rischi per la cybersicurezza e minacciare posti di lavoro. Tutto in nome del profitto, necessario a sostenere ricerca e potenza di calcolo, e del potere. Perché chi controlla gli algoritmi può orientare il futuro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA